

Economia della salvezza

Un progetto e un programma che caratterizzano ogni valido intervento di ristrutturazione. Al contrario quando si parla dell'azione dell'uomo si usano metafore tratte dalle calamità naturali.

Per la nostra realtà economica attuale si è abbattuto un diluvio: aumentano le rate dei mutui, della benzina, delle bollette, della pasta, della verdura ecc.

Ha grandinato forte e le nostre culture non hanno un ombrello per ripararsi. Il ministero per le emergenze, considerato il primo in Europa, non è attrezzato per l'alluvione degli aumenti. Il ministero dell'economia ha promesso aiuti alle famiglie in crisi da mutuo, accordi per far crescere la produttività, contratti più sicuri per i salari precari, e un taglio netto alla pressione fiscale.

Ci possiamo credere? quale sarà il progetto per questo nostro diluvio? Quale sarà il programma per una nostra economia della salvezza?

In Italia, dove si parla molto, non abbiamo ancora nulla per aiutare chi è indebitato con la casa, per molti la loro casa è stata costruita sulla sabbia. Ci sono smottamenti di terreni e torrenti che escono dal loro alveo, e noi, scendiamo in piazza con bandiere con colori diversi, mentre l'inflazione corre, i prezzi raddoppiano, e lo stipendio e la pensione sono sempre più minimi. Il Vangelo direbbe che dei giudici iniqui maltrattano le vedove e altri sfruttano gli umili.

Quale sarà il progetto per questo problema strutturale?

Si può pensare un progetto di Dio per questo disastro economico, si può pensare un progetto di pace e di serenità dopo questo diluvio?

Che cosa fare? Qual è il progetto per l'Italia? Gli esperti dicono che per superare i tre KO ricevuti: il caro petrolio, l'aumento dei cereali, e l'esplosione della bolla immobiliare, è necessario far crescere la produttività. Da un punto di vista tecnico è il punto cruciale. Da un punto di vista personale e sociale quale è il progetto secondo Dio?

Nell'esperienza di Maria: Dio prepara una "dimora".

Qual è la dimora che abbiamo preparato in noi per il Figlio? Quale è la nostra disponibilità? Di chi siamo madri?

Prima che queste ombre oscure sovrastano, noi siamo figli predestinati e siamo chiamati ad essere madri nel nostro grembo. C'è una trasformazione del mondo in cui ciascuno è chiamato a collaborare. La nostra fede ci sollecita a non arrenderci, a non rinunciare:

Dio proteggerà il povero e la vedova. Nel primo giorno della storia, la donna è chiamata a schiacciare il capo al serpente. Nel nostro strato sociale ci sono molti capi da schiacciare: le alleanze politiche che rimandano i progetti, i poteri del consociativismo che impediscono ogni cambiamento, le istituzioni incapaci a rendere valide le varie strutture pubbliche e sociali come la sanità, la scuola, le banche ecc. Per cambiare noi stessi e la società, in questo contesto, il cammino è lungo e tortuoso, ma non per questo impossibile.

Abbiamo bisogno di un Angelo che venga a dirci: "non temere" predisponi un progetto di giustizia.

Siamo in un tempo in cui non conosciamo l'azione di Dio su di noi. Siamo in un tempo, non solo economico, di sterilità e di deserto. Oggi ci identifichiamo di più in Agar e nel figlio Ismaele, piangiamo la nostra miseria e la nostra impotenza. Abbiamo bisogno di sentire nel nostro grembo la possibilità di divenire dimora, di nascere, di essere madri e figli di progetti in cui la giustizia si manifesti, e attraverso di essa la nostra fedeltà e la nostra fede.

Abbiamo bisogno di lasciarci guardare dall'eternità.

Lo sguardo del Padre fa superare il timore nella nostra azione e nella sua protezione troveremo una madre dove essere accolti.

e... per la nostra economia? Bisogna chiedere come la vedova importuna progetti strutturali, e non elemosine di bonus, ai nostri ministri iniqui.

Un vero progetto strutturale è la realtà della vita di un figlio.

Vittorio Soana